

## PM10: ALLERTA 1-ARANCIONE FINO A LUNEDI'. FERMI I DIESEL EURO5

LA RICERCA

### Fuga di cervelli Perché rientrare?

I giovani lavoratori in Italia e a Verona di conseguenza continuano a calare. La ricerca Futuro Qui! proposta da Fondazione Cariverona e Upskill 4.0 insieme con Will media di cui abbiamo scritto nei giorni scorsi conferma tutta la sua drammatica attualità: dove si deve intervenire per mettere freno alla fuga del capitale

umano del futuro. la ricerca ha avuto il merito di mettere a fuoco sette leve strategiche sulle quali intervenire ma la situazione è già preoccupante oggi. Sempre secondo una ricerca pubblicata da Will media e relativa alla fascia giovanile, negli ultimi vent'anni, l'Italia ha perso oltre due milioni di giovani occupati, mentre

il numero di lavoratori over 50 è raddoppiato. Questa trasformazione del mercato del lavoro ha profonde implicazioni economiche e sociali, soprattutto per la capacità delle imprese di trovare le competenze innovative di cui hanno bisogno.

CONTINUA A PAG. 8

## LE SFIDE DI VERONA. CON L'OTTAVA CIRCOSCRIZIONE FINISCE IL VIAGGIO

# Colline da difendere e Traforo da fare

Siamo nell'area più verde di tutto il territorio comunale, dove è più sentita la necessità di un collegamento stradale urbano sotto le Torricelle. Quinto e Poiano sono i centri più urbanizzati, che ormai si stanno fondendo con Marzana. **SEGUE**

**Paolo Valerio**

Sarà presto il nuovo direttore artistico delle rassegne teatrali del Comune di Verona. Attualmente dirige il Teatro Stabile del Friuli. Preparazione e curriculum degni di nota.



**Andrea Delmastro**

Il sottosegretario alla giustizia condannato a 8 mesi per aver diffuso notizie coperte dal segreto d'ufficio nel caso dell'anarchico Cospito. La Procura aveva chiesto l'assoluzione.

**OK**

**KO**

## LE SFIDE DI VERONA/1. CON L'OTTAVA CIRCOSCRIZIONE FINISCE IL VIAGGIO



Un'immagine dell'Ospedale di Marzana. Sotto, una via di Poiano

## Blocco unico con Marzana ma è sempre più dormitorio

**Questa zona residenziale è segnata da una cementificazione che ha sottratto aree verdi. Servizi e trasporti non adeguati**

Ed eccoci arrivati all'ultima puntata, la sedicesima, del nostro viaggio tra i problemi, le difficoltà, le occasioni perse dei nostri quartieri ma è stato anche un viaggio alla scoperta dei sogni, delle necessità, delle risorse che si potrebbero mettere a sistema e rendere fruibili per migliorare la qualità della vita degli abitanti. Perché quello che è emerso da questa ricognizione che in realtà è stata compiuta da Palazzo Barbieri e pubblicata nel Piano preliminare al Pat, la qualità della vita dei veronesi sta sciogliendosi su un piano incli-



nato verso il basso e tranne poche eccezioni non si vedono possibilità di miglioramento nell'immediato. Concludiamo con la seconda puntata dedicata all'ottava circoscrizione, la più verde di tutto il territorio comunale

dove è più sentita la necessità di un collegamento stradale urbano sotto le Torricelle per arrivare nella zona ovest, verso l'ospedale di Borgo Trento e la Valpolicella. Ma come vedremo sono anche molte altre le richieste per salvaguardare una zona che viene difesa con i denti da chi vi abita.

**Valpantena Ovest:** Marzana, Quinto, Poiano e zona Torricelle (che però ha problematiche diverse).

Quinto e Poiano sono i centri urbanizzati più grossi che di fatto vanno verso una fusione per continuità comprenden-

do anche Marzana: sono ormai un blocco unico. Questa zona residenziale sta diventando sempre più paese dormitorio, si vive sempre meno la realtà di paese (per mancanza di centri di aggregazione, cambiamento sistema economico e perdita dei negozi di prossimità, perdita del loro punto di socialità). La forte antropizzazione porta nuova cementificazione – nuove aree residenziali che sottraggono posto ad aree verdi vicino al paese e a cui non corrispondono servizi adeguati (strade, trasporti pubblici, socialità).

Costruzioni per lo più private, no social housing, con grande densità nelle parti urbanizzate (case che non "respirano"). Persino le parrocchie sono in difficoltà che spesso devono avere un parroco condiviso con chiese di altri paesi, per cui si viene a perdere un punto di riferimento importante anche per i giovani.

E' una zona ancora a vocazione fortemente agricola dove si è assistito a una intensificazione della vite che è andata a soppiantare tante altre colture come ciliegi, ortaggi, lo stesso bosco e gli ulivi. L'olio della Valpantena fa parte dei prodotti tipici del Veneto, ci sono colture storiche che dovrebbero essere sostenute e valorizzate (anche per fini turistici).  
SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/2. CON L'OTTAVA CIRCOSCRIZIONE FINISCE IL VIAGGIO

# Nella parte collinare urge manutenzione

## Il territorio delle Torricelle è di proprietà demaniale, per cui la cura è molto rara

**Torricelle.** Dal punto di vista statistico consente al territorio comunale di avere una consistente percentuale di verde, in realtà è un verde non utilizzabile, scarsamente fruibile: si riscontra anzi l'abbandono della parte collinare che viene per lo più vissuta come zona di svago, ma manca la manutenzione del verde e dei sentieri, rileva il Comune. Ma il problema delle Torricelle, da sempre, è che si tratta di un'area verde di proprietà demaniale per cui la cura è molto rara; forse se diventasse di proprietà comunale qualche intervento in più, recuperando finanziamenti adeguati anche europei, si potrebbe fare.

Chi abita qui? Famiglie storiche, quindi anziani e loro familiari che vivono il paese ancora come tale, nelle sue botteghe (sempre meno numerose) e socialità. Sono arrivati nuovi residenti e famiglie, che però vivono il paese per lo più come dormitorio.

Nuclei di immigrati vengono fortemente supportati da parrocchie e associazioni quindi riescono ad inserirsi bene nel tessuto sociale.

**Mobilità.** La Valpantena è una zona di transito verso la Lessinia e soprattutto il sabato e la domenica soffre di intasamenti di auto



*Le Torricelle restano una zona di svago, però manca la manutenzione*

dirette in Lessinia al mattino e di ritorno in serata. Chi si ferma lo fa per scopri ricreativi, per passeggiare sulle colline, dalla dorsale delle colline che consente perfino di arrivare in città o ad Avesa fino ai sentieri sopra Santa Maria in Stella con il Piccolo Stelvio..

Chi si sposta per andare fuori lo fa per motivi di lavoro, usando per lo più l'auto e creando congestionamenti.

**Risorse.** Alivello di servizi, sono ben presenti scuole e sanità (ospedale di marzana prevalentemente per lungodegenze e riabilitazione, ma c'è la Guardia medica). I negozi di prossimità resistono.

Mancano i luoghi di aggregazione: c'è il teatro a Marzana, all'interno dell'ospedale, ma viene uti-

lizzato molto poco. Potrebbe essere utilizzato di più. Per il resto, non c'è altro. La scuola di Poiano è chiusa da 18 anni e potrebbe essere un luogo di aggregazione di associazioni, che manca. Ci sono tante associazioni che però fanno fatica ad incontrarci e a trovare luoghi per riunirsi.

**Spazi verdi:** quelli attrezzati e di prossimità difettano di manutenzione, in particolare i parco giochi. Delle Torricelle abbiamo già detto.

**Mobilità.** Si sente molto forte il problema del mancato collegamento con la parte ovest della città. Gli autobus dell'Atv sono presenti e utilizzati

**Necessità.** Esistono problemi legati alla rotonda del Familia, a Poiano, pericolosa per chi proviene da

Novaglie: è una rotonda non fatta bene per gli spostamenti. Ripristino dei centri di aggregazione. Avere un collegamento con la parte ovest, della zona dell'ospedale. Collegamento delle piste ciclopedonali (necessario collegamento con la galleria di via Volta che collega con via Carducci). Tutela massima del verde, niente cementificazione. Tutela e valorizzazione dei beni culturali presenti e servizi culturali. Promozione di edilizia sociale residenziale, non solo privata, per agevolare l'abitare dei giovani. Piscina pubblica. Biblioteche più attive (dovrebbero finalmente partire i lavori di ampliamento di quella di Quinto).

SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/3. CON L'OTTAVA CIRCOSCRIZIONE FINISCE IL VIAGGIO

# Tanto verde, ma piccoli paesi isolati

## La zona ambita di Sezano, Santa Maria in Stelle, Maroni, Vendri, Nesente e Novaglie

**Valpantena Est – Sezano, Santa Maria in Stelle, Maroni, Vendri, Nesente, Novaglie.**

E' una zona molto ambita, sono piccoli paesi e contrade con tanto verde. Il lato negativo è l'isolamento dal punto di vista della viabilità pubblica e dei trasporti. Le persone anziane o chi non ha mezzi di trasporto proprio non riesce a muoversi. (Fascia di criticità a metà mattina, bus che passa alle 9 e poi alle 13 – manca possibilità di rientrare ogni ora). Chi abita qui? Residenti per lo più autoctoni, ma anche coppie giovani con figli. Stile di vita relativamente tranquillo, fuori dal caos urbano, con relazioni di vicinato. La qualità di vita è alta, sia per relazioni che per ambiente fisico.

Mancano però punti di aggregazione. Novaglie è molto partecipata dai giovani anche per la sagra. E' emersa tra i giovani la mancanza di un luogo di aggregazione che non sia parrocchiale (che comunque è molto frequentato), ad esempio di locali. Circolo NOI efficiente, ma non vengono sentiti come spazi di aggregazione da tutti.

Necessità. Sistemare la rotonda di Poiano che è stata fatta molto male, impossibile da attraversare negli orari di punta.

Traffico incentivato a scorrere più velocemente perciò chi viene dall'est deve tagliare la strada a chi va in tangenziale.

Serve una rotonda all'incrocio con via Belvedere perché si sono verificati incidenti per mancanza di visibilità. Strada della Giara pericolosa perché viene percorsa ad alta velocità mentre ci sono gli attraversamenti della ciclabile del progno Valpantena e uscite di aziende. Manutenzione del verde e dell'ambiente urbano. Trasformazione dell'area abbandonata dell'ex area Rover di Poiano ma esiste un progetto di trasformazione che prevede attività produttive per 30.000 mq per essiccazione erbe. Preoccupazione dei cittadini, si pensa che sia per logistica e quindi distruggerebbe la valle.

Molto sentita la necessità di creare un Parco delle colline sulla dorsale con una rete di sentieri che possa essere valorizzata a livello ambientale, ma anche di patrimonio culturale.

Trasformazioni. Per fortuna si è trasformato poco negli ultimi anni, è rimasto tutto abbastanza immutato e si vorrebbe rimanere così. Non c'è stato molto sviluppo edilizio, ci sono state riqualificazioni, ma con aumento di



Via Pantheon a Santa Maria in Stelle

auto e parcheggi.

Unica vera trasformazione: sono sparite le attività commerciali, è rimasta una trattoria e non c'è più l'alimentari. Spesa al Famila e in città, per questo difficoltà per persone anziane.

Problema del traforo: esigenza molto sentita, in passato la critica era rivolta a un progetto viabilistico che aveva uno scopo più commerciale che per servizio ai cittadini. Un traforo urbano, per auto e non per i camion, quindi con basso impatto ambientale, per collegare con la parte ovest della città non avrebbe grandi critiche. Viene percepito come un problema anche l'arrivo di aziende agrico-

le che hanno portato verso la monocoltura della vite con impatto su patrimonio boschivo e conformazione della collina.

### MB

(puntata numero 16-Fine)

Le precedenti puntate sono state pubblicate il 14, 15 gennaio (Prima Circostrizione), 16, 17 gennaio (Seconda Circostrizione), 20, 23 gennaio (Terza Circostrizione), 28, 30 gennaio (Quarta Circostrizione), il 3 e 5 febbraio (Quinta Circostrizione), il 6 e 12 febbraio (Sesta Circostrizione), il 17 e il 18 febbraio (settima Circostrizione) e il 19 febbraio (Ottava Circostrizione)

# Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**  
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

**Notifiche** per l'uscita del  
giornale e breaking news

**Archivio** delle passate  
edizioni



## Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LA QUESTIONE SICUREZZA RESTA SEMPRE IN PRIMO PIANO

# Vigilanza privata, pagano i residenti

Bertaia: “In alcune zone del centro si stanno organizzando per sostenere le spese”

Il tema della sicurezza in Centro Storico resta sempre all'ordine del giorno. A evidenziare gli ultimi episodi ci ha pensato la consigliera comunale della Lista Tosi **Anna Bertaia**.

“Gli episodi di spaccio, aggressioni, occupazioni abusive e atti di vandalismo si moltiplicano ogni giorno sotto gli occhi increduli dei cittadini, che si sentono abbandonati da questa amministrazione- dice Bertaia-. E non si tratta solo di una sensazione, ma di fatti concreti: nei giorni scorsi, un immobile in via Frattini è stato occupato da soggetti che, nonostante siano stati allontanati, ogni giorno ritornano e tentano nuovamente di entrarvi. I proprietari del palazzo, esasperati, hanno dovuto cambiare la serratura ben cinque volte. Questi stessi soggetti hanno occupato un immobile in zona Duomo. Numerosi sono, in questi giorni, i tentativi di effrazione sui portoni delle case e, nelle varie chat create dai residenti, sono molte le segnalazioni di personaggi sospetti che si aggirano in zona e che tentano di entrare nei palazzi forzando i portoni d'ingresso. Piazzetta San Nicolò è ormai divenuto luogo di spaccio e, sempre, in questo luogo stazionano, soprattutto, nei fine settimana baby



La Polizia in Via Frattini. A destra, Anna Bertaia e Filippo Rigo

Gang. Nella notte di venerdì è stato, addirittura, bruciato un cassonetto” - continua Bertaia.

La consigliera fa notare che l'esasperazione di alcuni residenti è tale per cui hanno deciso di autotassarsi per pagare la vigilanza privata e per installare fari potenti sulle loro abitazioni.

Sulla vicenda dell'occupazione abusiva di Via Frattini è intervenuto anche il consigliere regionale veronese dell'Intergruppo Lega – Liga Veneta **Filippo Rigo**.

“Approfittare della malattia di una signora ricoverata per impossessarsi della sua casa - ha detto - è un atto vile e inaccettabile. Questo dimostra come l'insicurezza nelle nostre città stia crescendo in modo preoccupante”.

IN PIAZZA VITTORIO VENETO

## Tra furti e vandali arriva la telecamera

Installata la telecamera in Piazza Vittorio Veneto: Alberto Bozza, consigliere regionale di Forza Italia, con il capogruppo forzista in Comune Luigi Pisa, stamattina è andato in sopralluogo. Dichiarano Bozza e Pisa: “Finalmente si concretizza una richiesta che avevamo avanzato diversi anni fa e ripetuto anche di recente sia in Seconda Circoscrizione che in Consiglio Comunale. In questa zona spesso si sono registrati fatti incresciosi e tutt'oggi assistiamo ad atti vandalici alle auto e furti in borgo Trento. L'attenzione deve rimanere alta qui e in altri quartieri”.



Alberto Bozza

Gli esponenti di Forza Italia infatti ricordano “i recenti atti vandalici alle attività commerciali allo Stadio e al Porto San Pancrazio, dove l'altra notte è stata divelta per l'ennesima volta la vetrina del Green Bar”. Il tema è “la mancanza di sicurezza che c'è a Verona – dicono Bozza e Pisa – e l'amministrazione Tommasi fa poco e quel poco arriva in clamoroso e colpevole ritardo”.

IL SALONE DI VERONAFIERE DA DOMENICA 2 FINO A MARTEDÌ 4 MARZO

# Sol2Expo porta in scena la filiera olearia

## In programma oltre 50 appuntamenti tra convegni, cooking show, cosmesi e turismo

Parte il conto alla rovescia per SOL2EXPO – Full Olive Experience, il Salone di Veronafiere che, a partire da domenica 2 marzo e fino a martedì 4 marzo, accende i riflettori sull'intera filiera dell'olivo e dell'olio di oliva. In programma, una maratona di oltre cinquanta appuntamenti tra convegni, cooking show, degustazioni e approfondimenti, dalla terra alla tavola – e non solo –, e dal business al consumatore finale.

Si parte con il taglio del nastro domenica 2 marzo (ore 11.30, Area talk del pad.2), a cui seguirà, nel primo pomeriggio (ore 14.30, sempre in Area talk del pad.2), il convegno inaugurale della manifestazione, un focus a cura dell'Osservatorio SOL2 EXPO-Nosmisma su "Posizionamento e prospettive dell'olio EVO: il punto di vista dei consumatori italiani". È prevista la presenza del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida, del direttore esecutivo aggiunto del Consiglio oleicolo internazionale (Coi), Abderraouf Laajimi, e del sottosegretario Masaf, Patrizio La Pietra. A guidare l'analisi, Denis Pantini, responsabile Agrifood di Nomisma. Lo stesso Osservatorio



Sol2Expo al via da domenica 2 marzo

presenterà poi, nella giornata di lunedì 3 marzo (ore 14, Area talk pad.2), "Il mercato dell'olio di oliva in Italia e in Europa: realtà e prospettive". Tra gli appuntamenti più attesi, gli approfondimenti su temi di attualità come: "Italia chiama Europa per il rilancio olivicoltura" (3 marzo, ore 11, area talk pad.2), con il sottosegretario Masaf Patrizio La Pietra e parlamentare europeo Dario Nardella. Tra gli incontri anche "Imparare a leggere l'etichetta dell'olio per prevenire le frodi" (ICQRF/ Agenzia delle Dogane, 2 marzo, ore 15, sala convegni pad.2), "Gli steroli nell'olio di oliva, dal problema alle soluzioni" (ItaliaOlivicola, 2 marzo, ore 16, Area talk pad.2), o "Dalla ricchezza e diver-

sità delle varietà di olivo risorse contro i cambiamenti climatici" (Crea, 3 marzo, ore 16, sala convegni pad.2), ma anche su temi di interesse generalista "Come utilizzare l'olio extravergine d'oliva nella cosmesi" (Aipo, 2 marzo, ore 12, sala convegni pad.2), "Conservare l'olio extravergine di oliva: dall'acciaio alla bottiglia" (Aipo, 2 marzo ore 16, sala convegni pad.2). Completa il programma l'offerta formativa degli Evo Days, in calendario lunedì 3 e martedì 4 marzo in Sala Salieri, con un'analisi – tra le altre – su prospettive e soluzioni per la Xylella (3 marzo, ore 16, Sala Salieri).

Spazio invece a gusto e cucina nelle aree dedicate a degustazioni e cooking show dove sarà pos-

sibile imparare direttamente dall'expertise dello "chef dell'extravergine" Andrea Perini (3 marzo, ore 11 Cooking Show pad.1), e dell'"ambasciatore della sostenibilità alimentare" Claudio Rugna (3 marzo, ore 16 Cooking Show pad.1), entrambi sotto l'egida di Airo, l'Associazione internazionale ristoranti dell'olio. Chiuderà il cerchio lo "chef dell'olio" Emanuele Natalizio, ai fornelli del padiglione 1 nella giornata conclusiva (4 marzo, ore 11 e 14).

La Mixology dell'Associazione delle Donne dell'Olio con aperitivi a base di olio evo e le olive da tavola del Concorso nazionale Ercole Olivario saranno infine protagonisti all'Oil Bar del padiglione 2 tutti i giorni.

LA RICERCA PROPOSTA DA CARIVERONA E UPSKILL 4.0 CON WILL MEDIA

# Calano i lavoratori giovani

Uno dei problemi principali è la diminuzione delle nascite. Questo si riflette sul sistema scolastico con il calo degli studenti

DALLA PRIMA

Mentre d'altro lato, c'è sempre la risorsa dell'esperienza che andrebbe sfruttata meglio.

Nel 2004, gli occupati tra i 15 e i 34 anni erano oltre 7,6 milioni, rileva Will media.

Oggi sono scesi a poco più di 5,4 milioni. Allo stesso tempo, anche la fascia 35-49 anni ha visto una riduzione di un milione di lavoratori. Al contrario, gli occupati tra i 50 e i 64 anni sono passati da 4,5 milioni nel 2004 a oltre 9 milioni nel 2024. Il mercato del lavoro italiano sta quindi invecchiando rapidamente, mentre le generazioni più giovani faticano a trovare un'occupazione stabile.

A livello europeo, il nostro Paese è quello in cui l'invecchiamento della forza lavoro ha avuto l'impatto più forte. In Germania, la differenza tra occupati giovani e maturi è meno marcata, mentre in Francia i lavoratori tra i 25 e i 34 anni superano quelli tra i 55 e i 64 anni. Questo squilibrio rischia di rendere l'Italia meno competitiva rispetto agli altri grandi Paesi europei.

Uno dei problemi principali è la continua diminuzione delle nascite: dai 562 mila nuovi nati del 2004 siamo scesi ai 380 mila del 2023.

Questo si riflette nel sistema scolastico, con un calo di studenti che porta alla chiusura di scuole e a una riduzione del personale docente. Inoltre, le aziende lamentano una crescente difficoltà nel trovare lavoratori con le competenze necessarie: in metà delle assunzioni programmate, i candidati semplicemente non si trovano.

Un altro fattore che aggrava la situazione è l'emigrazione giovanile, appunto quella fuga di cervelli che in qualche modo va arginata investendo di più sui nostri territori per renderli maggiormente attrattivi, favorire la ricerca della casa, facilitare l'accesso al credito, garantire retribuzioni che consentano una qualità della vita decente, assicurare mobilità e trasporti efficienti.

Dal 2011 al 2023, circa 550mila giovani tra i 18 e i 34 anni hanno lasciato il Paese, (50 mila l'anno in media) con un saldo netto negativo di 377mila persone, perlopiù laureati.

Il valore del capitale umano perso è stimato in oltre 130 miliardi di euro. L'Italia è tra i Paesi meno attrattivi d'Europa: per ogni giovane che arriva, otto italiani partono. Giovani sui quali il nostro sistema scolastico e universitario ha investito fior di risorse, ma i risultati

andranno a beneficio dei Paesi stranieri. E le campagne istituzionali per far rientrare i cervelli fuggiti lasciano il tempo che trovano.

In 20 anni i giovani lavoratori si sono ridotti di un terzo. Il fenomeno presenta sfaccettature diverse: il mondo del lavoro cosa offre? Stage sottopagati, spesso poco formativi, mentre gli annunci di lavoro chiedono candidati giovani, laureati, ma già con anni di esperienza. Dall'altro lato le aziende fanno fatica a trovare personale: i giovani chiedono di non lavorare nei fine settimana, non accettano orari di lavoro che possano creare disagio, c'è poca propensione agli spostamenti, i sacrifici per il lavoro non sono più ritenuti importanti come potevano esserlo per le generazioni precedenti. C'è una maggior consapevolezza e attenzione alla qualità della vita. E non è raro che i giovani si presentino ai colloqui di lavoro con mamma o papà: ma mio figlio deve fare questo? chiedono ansiosi.

Un quadro desolante: stipendi bassissimi, poche occasioni di crescita professionale, ambiente lavorativo tossico, non ci sono investimenti sulla innovazione: così la fuga di cervelli non è un caso, ma



La presentazione della ricerca a Cariverona

una scelta obbligata. Volete andare a lavorare a Milano? Con 1800 euro di stipendio (cifra ottimistica), non ce la fate tra affitto e costo della vita. E se qualche cervello in fuga volesse rientrare dall'estero? le offerte di lavoro sono quasi tutte di basso livello, spesso e volentieri le offerte di lavoro altamente qualificate non si trovano neppure e di conseguenza non c'è alcun vantaggio retributivo nel tornare a casa. Inoltre, non è detto che la qualità della vita sia migliore nel nostro Paese rispetto ad altre realtà dove i trasporti funzionano, sono efficienti, ti consentono di non dover acquistare un'auto, c'è più sicurezza (non ti entrano i ladri in casa) e l'aria che respiri non è inquinata come quella avvelenata della Val Padana.

Ma devono essere i giovani a rimboccarsi le maniche o forse è il caso che comincino a farlo gli adulti per cambiare qualcosa?

mb





A FIANCO DELL'IMPRENDITORE: FUGA DI CERVELLI

# Tanti giovani prendono il largo

Con un'economia così stagnante, rimanere non è più un'opzione

I giovani non vogliono più stare in Italia. Con questa affermazione si punta sempre più spesso il dito contro quelle nuove generazioni di laureati, specialmente i più altamente qualificati, che prendono il largo verso l'estero.

Ma proviamo a chiederci cosa ci sia sotto questo fenomeno allarmante e in preoccupante crescita. Che cosa spinge i giovani con un elevato livello di istruzione a scegliere di lasciare familiari, amici e tutto ciò che chiamano "casa" per cercare migliori, o magari solo adeguate, possibilità lavorative? Perché forse una scelta non è. Forse in un Paese dall'economia così stagnante, dall'elevato tasso di disoccupazione e dalle scarse prospettive di crescita, rimanere non è un'opzione. In troppi casi i cervelli, che dovrebbero costituire le vere eccellenze del nostro Paese, si trovano di fronte al dramma di non poter restare al fianco dei propri affetti e allo stesso tempo vedere realizzati propri sogni, magari con adeguati riconoscimenti, dopo anni di sacrifici. Andarsene, allora, è l'unica strada percorribile. Ed è così che questa fuga diventa un vero e proprio esodo, privando le nostre Università e i nostri centri di ricerca dei miglio-

ri elementi, lasciati a chi sa riconoscerne il valore. Le dimensioni del fenomeno sono preoccupanti: tra il 2011 e il 2023, circa 550.000 giovani tra i 18 e i 34 anni hanno lasciato l'Italia, di cui 100.000 solo nel 2022/23. Ma le scarse opportunità e le retribuzioni basse non sono le uniche cause. Purtroppo, sono ancora troppo diffusi gli ambienti in cui raccomandazioni e nepotismo la fanno da padroni, lasciando indietro chi ha talento, ma non conoscenze.

E ancora, la carenza di innovazioni e di investimenti in ricerca e sviluppo rende la maggior parte dei contesti lavorativi obsoleti e poco dinamici, certamente non stimolanti per chi ha nuove idee. A mettere il carico arrivano poi i costi eccessivi della vita, a volte nemmeno sufficienti a garantire anche solo di sopravvivere. Ma quali sono le conseguenze di tutto ciò per l'Italia? Perché non significa solo declino demografico, e quindi invecchiamento della popolazione e calo della natalità, ma anche e soprattutto perdita di capitale umano: lo Stato investe nella formazione dei giovani, ma non ne raccoglie i frutti, lasciando che il loro talento vada a rendere fiorenti altre econo-



*L'università sforna talenti che troppo spesso lasciano l'Italia*

mie. L'inevitabile effetto è quindi la riduzione della competitività delle imprese locali: squilibri economici, insomma, che innescano un pericoloso circolo vizioso. E allora come porvi fine? Sarebbero da auspicare riforme del lavoro mirate a incentivare assunzioni, stabilità contrattuale e salari dignitosi, insieme naturalmente a più cospicui capitali da destinare a investimenti in ricerca e sviluppo, e a maggiore supporto all'imprenditoria giovanile, anche semplificando la macchinosa burocrazia che appesantisce ogni movimento nel nostro sistema. Ma prima di tutto, ciò che davvero sarebbe da auspicare sopra ogni cosa, l'unico modo per rendere possibile tutto

questo, è un cambiamento culturale radicale, che ponga al centro la valorizzazione del talento.

**Tiziana Recchia\***

*\*Fondatrice, titolare e amministratrice di Cassiopea. Da oltre 30 anni business e life coach, si occupa di formazione e supporta le aziende nei momenti di cambiamento. Collabora con la redazione de "La Cronaca" per portare il suo punto di vista esperto nel mondo del business.*

Scopri il servizio di consulenza più adatto alle tue esigenze su [www.cassiopea.com](http://www.cassiopea.com), o contattami direttamente, scrivendo a [tiziana@cassiopea.com](mailto:tiziana@cassiopea.com) o chiamando il 347 1513537.



Ma...  
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca  
di Verona

Il primo quotidiano online  
Direttore: Maurizio Battista

**ISCRIVITI**

SAN MARTINO BA. PASSO AVANTI PER LA MOBILITÀ

# Pista ciclabile, pronti via

## In Via Venezia percorso continuo e sicuro per ciclisti e pedoni



Partono i lavori per la nuova ciclabile in Via Venezia

San Martino Buon Albergo si prepara a compiere un nuovo passo avanti nella promozione della mobilità sostenibile. Stanno partendo in questi giorni i lavori per la realizzazione del nuovo tratto di pista ciclabile lungo via Venezia, con l'obiettivo di collegare due segmenti già esistenti e creare così un percorso continuo e sicuro per ciclisti e pedoni. Il nuovo tratto servirà ad unire il percorso che parte da piazza del Popolo a fianco della chiesa a quello che parte dal parco alla fine di via Venezia e arriva su via Caboto. Il nuovo tratto è pertanto un intervento strategico per collegare quelli esistenti.

Il nuovo tratto ciclopedonale parte da via Venezia lungo il lato ovest in corrispondenza dell'attraversamento pedonale e fiancheggia le recinzioni di proprietà privata lungo il lato sud. Il tracciato ha

lunghezza di circa 80 m e larghezza utile di 2.10 m, analoga a quella del percorso presente sul lato est verso il parco. La larghezza complessiva di 2,55 m comprensivi di cordoli permette al percorso di non interferire con la proprietà privata del condominio a nord e, allo stesso tempo, mantiene le piante di alto fusto esistenti.

L'intervento prevede inoltre la realizzazione della rete di drenaggio delle acque meteoriche della pista ciclabile con recapito finale nel pozzo perdente esistente nell'area verde adibita a parco. La nuova rete di raccolta andrà ad alleggerire parte del carico idraulico che attualmente grava su via Galilei. La finitura superficiale è prevista in asfalto previa realizzazione del sottofondo con misto stabilizzato e binder. È prevista anche la predisposizione per la futura illumina-

nazione pubblica. Il costo totale dell'opera è di 55 mila euro.

"La realizzazione del nuovo tratto di pista ciclabile - commenta il vicesindaco di San Martino Buon Albergo e assessore ai Lavori pubblici Mauro Gaspari - è un intervento strategico innanzitutto perché ci consente di unire due percorsi già esistenti, rendendo così più agevoli gli spostamenti quotidiani in bicicletta, promuovendo al contempo uno stile di vita sano e rispettoso dell'ambiente. Ma soprattutto questi lavori, così come quelli in atto in via Vittorio Veneto, ci consentono di operare per un riordino e un riassetto generale dell'area interessata, sistemando anche l'asfalto. Sono lavori che aspettavamo di poter fare da alcuni anni e siamo soddisfatti di aver realizzato anche questo impegno".

## COLOGNOLA Borromini: salvare i posti di lavoro

Dopo lo sciopero di martedì 18 febbraio, che ha portato fuori dai cancelli della fabbrica di Colognola ai Colli tutti i lavoratori e le lavoratrici, ieri, mercoledì 19 febbraio, dalle 15 fino a tardo pomeriggio si è tenuto un incontro presso l'Unità di Crisi della Regione Veneto fra le parti alle quali hanno preso parte sia il dottor Bascetta, capo progetto dell'Unità di Crisi aziendali, che l'assessora al Lavoro Valeria Mantovan. Alla Borromini si parla di cessazione delle attività e di esubero per i 48 lavoratori dell'azienda.

"Ho chiesto all'azienda - ha detto Mantovan - e, per il suo tramite, alla proprietà portoghese, di ridiscutere queste intenzioni a valle di un approfondimento in merito a soluzioni alternative alla chiusura e all'eventuale impiego di strumenti di supporto al reddito dei lavoratori e di politiche attive del lavoro". Il 28 febbraio in tutta la provincia di Verona si terrà un nuovo sciopero unitario per chiedere a Federmeccanica la ripresa delle trattative per il CCNL dell'industria metalmeccanica.



Il presidio alla Borromini

SANGUINETTO. PRESENTATA LA 14° EDIZIONE

# Il Premio Accordi con nuove sezioni

Con pittura, scultura e ceramica spazio agli under 18 e al tema della violenza sulle donne



La presentazione del Premio Giulietto Accordi

È stata presentata nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero a Verona, la XIV edizione del Premio Giulietto Accordi, rassegna nazionale di pittura, scultura e ceramica artistica a tema libero in programma a Sanguinetto. Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; per il Comune di Sanguinetto, il Sindaco Daniele Fraccaroli e l'Assessore alla Cultura Lisa Baldi; il Direttore del premio, Charlie; Isabella Balbi, professoressa del Minghetti di Legnago; Alessia Marin, docente delle scuole secondarie di primo grado di Sanguinetto; Piera Legnagli, scultrice e membro della Giuria e Luciano Mirandola, Presidente del Gan, Gruppo Artisti Nogaesi. Per l'edizione 2025, alle tradizionali sezioni di pittura, scultura e ceramica del premio, ne sono state

aggiunte altre due: una "libera" per qualsiasi disciplina artistica e dedicata agli under 18 e la seconda dal tema "Contro la violenza sulle donne".

All'evento parteciperanno fuori concorso: l'istituto Minghetti di Legnago, il liceo Artistico Bruno Munari di Castelmasa, le scuole secondarie di primo grado di Sanguinetto, il Gan, Gruppo Artisti Nogaesi e le associazioni Appio Spagnolo di Cerea e MagicArgilla di Legnago.

Tutte le opere – che dovranno pervenire entro il 18 aprile all'ufficio cultura del Comune – saranno esposte presso l'ex Convento di Santa Maria delle Grazie, che rimarrà aperto ai visitatori sabato 3 maggio dalle 17 alle 20, domenica 4 dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20, sabato 10 dalle 17 alle 20 e domenica 11 dalle 10

alle 16.

La giuria, presieduta dal pittore e co-organizzatore del premio, Charlie, sarà composta da Angela Booloni, conduttrice televisiva, Sergio Capellini, scultore, Andrea De Paoli, ceramista, Piera Legnagli, scultrice, Licia Massella, scultrice e gallerista, Vera Meneguzzo, giornalista e critica d'arte, Luigi Tin, Presidente della Fondazione Fioroni di Legnago e dall'Assessore Lisa Baldi.

Tutte le opere, comprese le vincitrici, rimarranno agli autori. Durante il periodo della rassegna, inoltre, saranno esposte per le strade e le piazze del paese alcune installazioni degli scultori Piera Legnagli, Bertocesco e Gianfranco Renso.

La cerimonia di premiazione si terrà domenica 11 maggio alle 17 presso il Teatro Zinetti di Sanguinetto.

## LEGNAGO Al Salieri illusionisti della danza

Un palcoscenico illuminato di blu, sei ballerini dalla tecnica impeccabile e una toccante riflessione sul rispetto della natura. È H2OMIX, lo spettacolo della RBR Dance Company in scena al Teatro Salieri di Legnago, venerdì 21 febbraio, ore 20:45. Gli illusionisti della danza da anni conquistano le platee raccontando in maniera inedita il cambiamento climatico e anche al Salieri accompagneranno lo spettatore tra le note gioiose della vita e la consapevolezza della sua precarietà. La RBR Illusionisti della Danza è tra le più prestigiose Compagnie di danza contemporanea. Da sempre molto attenta al tema ambientale, racconta in maniera innovativa il cambiamento climatico, ottenendo così numerosi premi e riconoscimenti.



Lo spettacolo della RBR Dance Company

LA FENICE ROSA. APPUNTI&amp;SPUNTI

\*SARA ROSA

# Prendersi cura di chi ci ha dato la vita

## Tutto avviene in un meccanismo di scambio dei ruoli scolpiti nell'architettura familiare

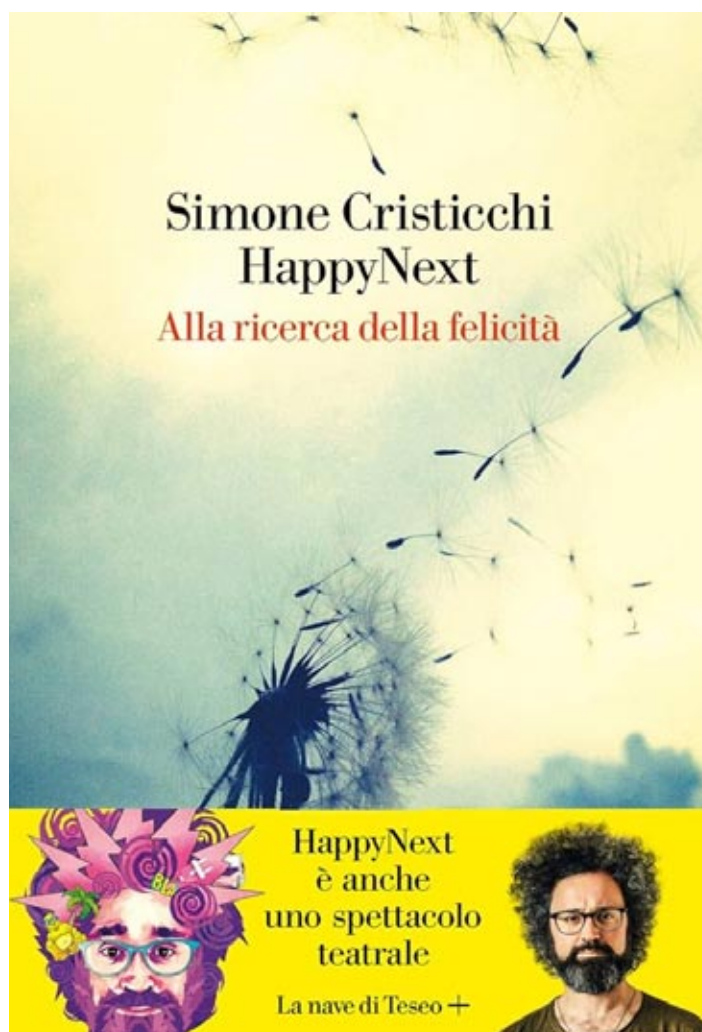
Simone Cristicchi, cantautore, attore teatrale e scrittore, è fra i più apprezzati e originali autori dell'attuale panorama artistico italiano. Il cantante romano che ha esordito al Festival di Sanremo nel 2007 con l'emozionante "Ti regalerò una rosa", un pezzo che toccava il tema della salute mentale e che gli valse sia la vittoria del Festival che il Premio della Critica, quest'anno al Festival della canzone italiana ha presentato un brano che a sua volta è destinato a essere ricordato per la tematica che affronta e per la sensibilità con cui viene raccontata.

"Quando sarai piccola" è una canzone struggente, ma al contempo delicata e commovente, che nasce da un drammatico episodio che ha pesantemente segnato la famiglia dell'autore. Cristicchi, aveva già parlato dell'accaduto nel suo libro autobiografico "HappyNext. Alla ricerca della felicità" (La nave di Teseo, 2021) e ora è tornato, in punta di piedi, a raccontare un tema sì personale ma allo stesso tempo universale. Il suo nuovo brano che si è già aggiudicato il Premio Bigazzi per il miglior componimento e il Premio Sala Stampa in memoria di Lucio Dalla,

racconta di una mamma che torna bambina, della vita che ribalta i ruoli e di come le grandi trasformazioni possano essere terapeutiche e vivificanti. "Quando sarai piccola" nasce da una riflessione intima e profonda sul ciclo della vita.

Simone Cristicchi, insieme ai collaboratori Nicola Brunialti e la compagna Amara, racconta la trasformazione del rapporto più importante, quello con chi ci ha donato la vita. Tutto ciò avviene in un meccanismo di scambio dei ruoli saldamente scolpiti nell'architettura della famiglia. Per alcuni tale scambio avviene gradualmente, in maniera quasi silente, per altri è un vero e proprio tsunami che sconvolge in un momento le prospettive di una vita. Avere un genitore di cui occuparsi è quasi come avere un bambino piccolo da accudire, in quanto i bisogni sono importanti e continui, ma la grande differenza è che il bimbo cresce, impara ed evolve verso un'autonomia mentre l'anziano purtroppo no.

Nel figlio accudente può risuonare tenerezza ma anche impazienza e inquietudine, in quanto il prendersi cura di un genitore può essere molto impegnativo, emotiva-



Il testo autobiografico di Simone Cristicchi

mente e oggettivamente. Il tema che affronta Cristicchi porta con sé un messaggio profondo, in quanto sposta il focus dalla fatica alla bellezza del prendersi cura delle persone che ci hanno cresciuti, e su come l'amore possa trasformarsi e adattarsi alle situazioni anche se difficili. Sottolineando che al di là di quello che "deve" essere fatto, ci sono ancora molte piccole cose da fare insieme per il piacere di farlo e per avere nuovi ricordi. Impa-

rare a prendersi cura di chi prima si occupava di noi non è facile, e non è una cosa che si può improvvisare dall'oggi a domani, ma può regalare ancora molto al rapporto. È una sfida che i nuovi "caregiver" scissi tra casa, figli, lavoro, medici, pratiche burocratiche per l'accesso alle cure, la stanchezza, la frustrazione e la rabbia possono vincere con l'amore.

**\*Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

## IL VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

Bendazzoli, Giovanni Battista, artista nato a Verona nel 1739, da Giangiacomo e da Maddalena Olivieri, dove fu discepolo del cognato, lo scultore Lorenzo Muttoni. Verso il 1760, si trasferì a Venezia, nella bottega di Giuseppe Bernardi detto il Torretto. Durante questo soggiorno veneziano divenne amico del Canova, anche lui discepolo del Torretto e venne a contatto con gli ultimi esempi del "barocco". Dopo il 1774 il Bendazzoli si stabilì a Vicenza dove aveva già avuto precedenti rapporti di lavoro: qui sposò Elisabetta Ginni da cui ebbe quattro figlie e un figlio e aprì una attiva bottega.

Dopo una vita tranquilla e laboriosa, confortata dall'affetto e dalla stima dell'ambiente vicentino, recatosi a Thiene nel maggio 1812 per collocarvi le statue di casa Chilesotti, venne colpito da violenta febbre, e li morì il 14 giugno 1812.

La prima opera del Bendazzoli sarebbe anche l'unica nota del periodo veronese: un S. Michele, collocato sulla porta della vecchia chiesa di S. Michele alla porta dei Borsari (S. Micheletto).

Quando la chiesa venne soppressa nel 1806, e sostituita da una casa, il S. Michele venne collocato sulla scala e da altra mano maldestra venne manomesso e trasformato in una effigie di Minerva. Non ci sono molte notizie



La statua di Melchisedech di Bendazzoli

del Bendazzoli durante il periodo veneziano (1760-1774): anche se già allora egli dovette allacciare contatti con l'ambiente vicentino, se nel 1767 eseguiva per Vicenza le 16 statuette in terracotta, poi colorate a finto bronzo e collocate in origine sul tabernacolo dell'altar maggiore di S. Corona, ed oggi nella sacrestia, dopo il furto di due di queste nel secolo scorso. Degli anni attorno al 1765 dovrebbero essere i lavori dello scultore per la vicentina villa Valmarana, per completare la decorazione affrescata dai due Tiepolo fin dal 1757: due piccole statue mitologiche, un Prometeo e una Andromeda, e 18

statue grottesche di Nani. Altri due lavori importanti nell'attività del Bendazzoli, sono il busto di Arnaldo Tornieri, in marmo, nel Museo civico di Vicenza, firmato, e le 5 statue, i due bassorilievi e alcuni minori fregi nella facciata della chiesa di S. Faustino: il tutto databile dal 1774 circa.

E' del 1776 la statua di Antonio Zacco, in Prato della Valle a Padova e circa dello stesso anno sono le due statue, del Palladio e dell'Architettura, nell'atrio di casa Cogollo, ora Baroni, a Vicenza.

Una serie di numerose statue del Bendazzoli, collocate in luoghi diversi a Vicenza, durante la prima

guerra mondiale vennero disperse quasi completamente.

Alla fine del 1700, devono appartenere le quattro figure femminili allegoriche in legno di cirmolo ideate dal Bendazzoli per villa Guiccioli a Monte Berico, poste ora lungo la nuova scala del Museo Civico.

Del 1812 sono le tre statue (Diana, Giunone e forse Leda) sul timpano di palazzo Chilesotti a Thiene.

Non databili con sicurezza, ma posteriori al 1776, anno di consacrazione della chiesa, sono le due belle statue in marmo di Mosè ed Aronne, poste dal Bendazzoli ai lati dell'altar maggiore della parrocchiale di Arsiero e manomesse durante la guerra 1915-1918.

Nonostante il Bendazzoli venga giudicato soltanto "un mediocre scultore" più tardi se ne tenterà una rivalutazione, distinguendo due periodi: uno iniziale, presumibilmente fino al 1780, in cui l'artista si manterrebbe al livello dei suoi contemporanei; ed uno successivo, giunto al culmine dopo l'intervento del Canova del 1792, quando lo scultore si consolidò come artista attraverso l'insegnamento dei modelli antichi.

In realtà, il Bendazzoli viene a trovarsi, nella Vicenza del secondo 1700, a una svolta critica, mentre cominciano a diffondersi le nuove teorie "neoclassiche".

DAL 1° AL 15 MARZO AL TEATRO RISTORI

# Verona capitale della musica barocca

## Un cartellone ricco di ospiti internazionali e format tra il classico e il contemporaneo

Il barocco secondo tradizione e il barocco che non ti aspetti. Il Ristori Baroque Festival tornerà ad animare Verona dal 1 al 15 marzo con appuntamenti a teatro, nel suggestivo Spazio di San Pietro in Monastero e attraverso eventi "off". Otto imperdibili concerti con i protagonisti internazionali e gli astri nascenti del genere d'arte più moderno e ricco di energia. Cresce l'attesa per l'arrivo di Fabio Biondi, l'Amsterdam Baroque Orchestra diretta dal leggendario Ton Koopman, Acqua in musica e il barocco trasposto in danza, con la musica interpretata dal vivo da I Virtuosi Italiani, nella prima nazionale de Le altre quattro stagioni firmata da Michele Merola ed Enrico Morelli.

Alla presentazione con Alessandro Mazzuco, Presidente del Teatro Ristori e il Maestro Alberto Martini, Direttore artistico del Teatro Ristori di Verona.

Il Ristori Baroque Festival aprirà sabato 1° marzo con il violinista di fama internazionale Fabio Biondi, nonché fondatore dell'ensemble Europa Galante. Assieme alla sua orchestra, Biondi proporrà una delle opere più iconiche del repertorio barocco, Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi.



Da sinistra: Martini, Mazzucco Valdinoci e Mafredi

### IN SCENA AL FESTIVAL MASCHERA D'ORO

## La Graticcia non si ferma

Prosegue con successo la Maschera d'Oro 2025, festival nazionale organizzato dal Comitato veneto della Federazione Italiana Teatro Amatori con partnership della Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Confartigianato Imprese Vicenza e Il Giornale di Vicenza, e con il patrocinio di Fita Nazionale e Co.F.As.

Sabato 22 febbraio ore 21 al Teatro San Marco di Vicenza salirà sul palcoscenico la compagnia veronese La Graticcia con "Il Sogno dell'On-



La Graticcia al festival nazionale Maschera D'Oro

Largaspugna" di Arnaldo Fraccaroli per la regia di Giovanni Vit.

La messinscena proposta da Vit e compagni è stata pensata in grande stile, come una riprodu-

zione del grande teatro di fine ottocento, con una struttura scenica centrale a ricordare i fondali che hanno caratterizzato il teatro popolare.

CALCIO. AL BENTEGODI DOMENICA ALLE 15 ARRIVA LA VIOLA

# Hellas, c'è la Fiorentina da azzannare

## Il Verona è chiamato a tornare alla vittoria in casa che manca da novembre 2024

Dopo le sconfitte contro Milan e Atalanta, il Verona torna al Bentegodi dove domenica alle 15 affronterà la Fiorentina di Raffaele Palladino, reduce dalla pesante sconfitta casalinga subita nell'ultimo turno di campionato contro il Como.

Lo 0-2 subito al Franchi obbliga la Viola alla vittoria in terra scaligera se vuole rimanere nelle zone alte della classifica, allo stesso modo l'Hellas è alla disperata ricerca di punti salvezza per non dover arrivare alle ultime giornate di campionato con l'acqua alla gola. Sicuramente per i gialloblù saranno decisivi gli scontri diretti contro le immediate concorrenti per la salvezza, ma qualche punto anche contro squadre più quotate farebbe sicuramente comodo.

I favori del pronostico saranno tutti per la squadra ospite: la squadra di Zanetti, infatti, ha raccolto un solo misero punto nelle ultime sei gare casalinghe di Serie A e non segna tra le mura amiche da ben quattro partite. Come se non bastasse, da inizio 2025 l'attacco gialloblù ha prodotto veramente pochissimo con due soli gol segnati. Tuttavia l'ultimo precedente tra le due squadre sorride all'Hel-



Il capitano gialloblù Darko Lazovic. Sotto, mister Zanetti



las, che ha trionfato per 2-1 lo scorso maggio grazie alle reti di Lazovic e Noslin; una vittoria domenica significherebbe quindi battere la squadra toscana per due volte di fila in casa, evento che non accade dai tempi di Bagnoli.

Il tecnico Zanetti dovrebbe in parte riconfermare la squadra che ha ben figurato a San Siro contro il Milan. In porta ci sarà Montipò; davanti a lui Coppola è sicuro del posto da titolare e per completare il terzetto di difesa si giocano due

posti Dawidowicz, Ghilardi e Valentini. Sulla sinistra, al posto dello squalificato Bradaric, ci sarà Lazovic. In mediana Duda e Niasse con Tchatchoua sulla destra. In avanti Suslov e Kastos a sostegno dell'unica punta Sarr.

Nella Fiorentina mister Palladino dovrà fare a meno di Gudmunsson, Adli e Colpani che sono ancora ai box. Torna invece dopo la squalifica Moise Kean. Dietro all'unica punta agiranno Folorunsho, Fagioli e Beltran. In mezzo Catal-

di e Mandragora, dietro confermato ancora una volta Pongracic con il giovane Comuzzo di nuovo in panchina.

Oltre allo spettacolo in campo si preannuncia una grande festa sugli spalti: sono infatti migliaia i tifosi viola attesi al Bentegodi in memoria dello storico gemellaggio nato nel 1975. Il settore ospiti sarà quasi sicuramente tutto esaurito con oltre 3.500 tagliandi venduti, ma ci saranno tifosi toscani sparsi in tutti i settori dello stadio.

Arbitro della sfida sarà Marco di Bello della sezione di Brindisi, coadiuvato dagli assistenti Meli e Trinchieri. Collegati dalla sala Var di Lisbona ci saranno Ghersini e Mazzoleni.

Giulio Ferrarini





### COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



### TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



### SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



### CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



### CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



### SICURO

Illuminato e videosorvegliato

# Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR  
Tel. 0459856101  
[prenotazioni@aeroparkverona.it](mailto:prenotazioni@aeroparkverona.it)